

## Bancari, firmato il contratto Aumenti medi del 6,5% Cgil-Cisl-Uil soddisfatte

I sindacati e Abi hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto degli oltre 300.000 bancari italiani. L'aumento medio è del 6,5%, pari a circa 140 euro mensili. Tra le novità, anche l'arrivo dell'apprendistato quadriennale. La firma sotto l'intesa è stata posta da Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca, Falcri e Dircredito. Non hanno invece voluto sottoscrivere il documento Fabi e Sinfub che chiedono un referendum tra tutti i lavoratori. «Si tratta», dice il segretario generale della Fisac-Cgil, Domenico Moccia, «di un accordo equilibrato. Giunto al termine di una trattativa molto complessa e sofferta. Al suo interno c'è il giusto riconoscimento economico per i lavoratori e il rafforzamento dei poteri sindacali e della contrattazione aziendale. Il nuovo contratto, inoltre, contiene elementi di qualità anche a garanzia e tutela dei consumatori». Molto critico, invece, il commento della Fapi. L'aumento salariale - afferma il segretario generale Cristina Attuati - è di poco maggiore all'inflazione dovuta, mentre la legge Biagi introduce una pericolosa quanto inutile precarizzazione del lavoro. Si impone un più ampio coinvolgimento dei bancari attraverso un referendum, nel massimo rispetto del pluralismo sindacale.

Nel 2004 il giro d'affari supera i 45 miliardi di euro (+5,1%). In Borsa, nel primo giorno di contrattazioni, Idg sale del 18%

## Legacoop aumenta fatturato e occupazione

**MILANO** Le cooperative aderenti a Legacoop chiudono il 2004 con tassi di crescita soddisfacenti ma con una dinamica di sviluppo complessiva più lenta rispetto allo scorso anno. Il fatturato aumenta, in media, del 5,1% (contro il 7,6% dello scorso anno), raggiungendo, in cifra assoluta, i 45.752 milioni di euro; l'occupazione del 3,2% (+ 5,7% nel 2003), raggiungendo la quota di 401.114 occupati (circa 13.000 in più rispetto allo scorso anno). In crescita anche i soci, che raggiungono quota 7.354.724 (+7,8% rispetto al 2003). È questo, in sintesi, il quadro che emerge dai dati di preconsuntivo 2004 relativi alle oltre 15.000 cooperative aderenti all'organizzazione. Le cooperative appartenenti al settore dei servizi e turismo, che registrano un incremento del 5,7% del fatturato e del 3,6% dell'occupazione, hanno subito un rallentamento

dei propri tassi di crescita (nel 2003, rispettivamente, dell'8% e del 6,2%), ma in questo caso si evidenziano situazioni congiunturali diverse in relazione alla ricchezza di attività che il settore comprende. Prosegue costante, anche nel 2004, la crescita dei comparti della ristorazione collettiva, imprese di pulizia e servizi integrati, probabilmente fortemente trainata dalla presenza di alcune cooperative leader nei rispettivi mercati. Difficoltosa appare, viceversa, la fase congiunturale dei trasporti, movimentazione e logistica, le cui problematiche sono legate, per un verso, all'andamento dei prezzi petroliferi e ai costi derivanti dai pedaggi autostradali, e per altro verso, alla situazione di incertezza che pervade il settore distributivo. Infine, più fisiologico appare il rallentamento registrato tra le cooperative sociali che - sia pur direttamente lega-

te alla domanda delle famiglie e alle manovre finanziarie - escono da una lunga fase di crescita fortemente dinamica. Intanto ieri a Piazza Affari ha esordito col botto l'Idg. La nuova matricola, nella quale sono confluiti i beni immobiliari di Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, ha chiuso la prima giornata di Borsa a 1,721 euro, con un rialzo del 18,69% rispetto agli 1,45 euro del collocamento, e con scambi per quasi 38 milioni di pezzi, oltre un terzo del quantitativo offerto e circa il 14% del capitale azionario complessivo. Un balzo in qualche modo annunciato, secondo gli operatori, visto il successo del collocamento: «La richiesta da parte degli istituzionali - osserva un gestore di Piazza Affari - era stata di nove volte superiore all'offerta e quindi molti investitori che erano rimasti a bocca asciutta in

se di ipo sono corsi ad acquistare». In più, aggiunge il gestore, l'Idg «è un'ottima società che opera in un settore come quello immobiliare decisamente in auge negli ultimi anni, con solide prospettive di crescita e spalle coperte da solidi azionisti come lo sono le Coop». Più difficile invece fare confronti con le valutazioni di altre concorrenti, visto che «non ci sono società paragonabili a l'Idg in Italia, perché è l'unica specializzata in ipermercati e centri commerciali». Qualche considerazione potrebbe essere fatta invece sul valore intrinseco della società: «La nostra valutazione sul nav di l'Idg - spiega il gestore - ci dava un intervallo per azione compreso fra 1,6 e 1,7 euro e i prezzi raggiunti oggi potrebbero essere quindi vicini al limite, perciò non mi stupirei di vedere qualche presa di beneficio da parte degli investitori nelle prossime sedute».

## Raggiunto l'accordo per l'Embraco di Chieri Resteranno 485 dipendenti

**MILANO** È stato raggiunto l'accordo per l'Embraco, la multinazionale controllata dalla Whirlpool, che aveva minacciato la chiusura dello stabilimento di Riva di Chieri dove produce compressori per frigoriferi con 900 addetti. Entro il primo semestre del 2006 l'Embraco aumenterà la capacità produttiva da 1,7 a 2,3 milioni di pezzi, dismettendo una linea e investendo quasi sei milioni di euro per l'altra. Manterrà 485 addetti, impegnandosi per sei anni a non avviare alcuna procedura di mobilità. Per gli altri lavoratori l'accordo prevede la ricollocazione nelle aziende che si trasferiranno nelle aree dismesse. «È un'intesa dal punto di vista sindacale - afferma il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud - difensiva: tutela i lavoratori, ma nella possibilità che resti aperta l'impresa. Non sono certe le volontà dell'azienda, l'unica cosa chiara è che dimezza le linee». Secondo Airaud, «il governo ha deluso rispetto agli impegni presi: non ha portato la Whirlpool al tavolo delle trattative né l'ha costretta ad assumersi responsabilità sul futuro dello stabilimento».

# Bush scivola sulle pensioni

La riforma della previdenza fa crollare l'indice di popolarità e di fiducia

Bruno Marolo

**WASHINGTON** George Bush ignora i sondaggi. Nonostante un brusco calo di popolarità continua l'offensiva di propaganda per far digerire al parlamento e al paese il suo controverso piano di privatizzazione delle pensioni. E ripete ogni volta che l'intero edificio della previdenza sociale è destinato a crollare se gli americani non ingorgeranno l'amara medicina proposta da lui. Mai un presidente si era reso tanto impopolare all'inizio del secondo mandato. Secondo l'Associated Press, il 54% degli interpellati disapprova le scelte del governo e soltanto il 45% approva. Il numero di quanti pensano che il paese sia avviato nella direzione sbagliata è aumentato dal 51 al 58% in un mese. Secondo l'agenzia che ha commissionato il sondaggio, questo brusco cambiamento di opinione è dovuto alla disapprovazione che Bush incontra tra coloro che hanno superato i 65 anni. Nel discorso davanti alle camere in seduta congiunta il presidente ha esposto un piano accolto con ostilità dal partito democratico di opposizione e da una parte della maggioranza repubblicana. Se la proposta sarà approvata, dal 2009 chi ha meno di 55 anni sarà autorizzato a investire in fondi privati un terzo dei contributi che oggi versa alla previdenza sociale.

«Se non prenderemo provvedimenti - ha sostenuto il presidente - l'istituto di previdenza sociale è destinato alla bancarotta nel 2042». Secondo i calcoli degli economisti le cose non stanno precisamente così. Nel 1935, quando Franklin Delano Roosevelt firmò la legge che istituiva la previdenza sociale, il rapporto tra lavoratori e pensionati era di 16 a uno. Oggi è di tre a uno. Le entrate dell'istituto sono ancora notevolmente superiori alle spese, ma nel 2018 saranno pari e negli anni successivi addirittura inferiori. Le riserve accumulate basterebbero per pagare le pensioni al livello di oggi fino al 2042. Tra l'altro, una parte di queste riserve esiste soltanto sulla carta. Il governo di Bush le ha spese e ha rilasciato all'istituto di previdenza note di credito senza copertura.

Nel 2042 non sarà precisamente la bancarotta, ma l'importo delle pensioni non potrà superare quello dei contributi riscossi. Le soluzioni possibili sono soltanto due: aumentare le tasse o tagliare le pensioni. Il presidente Bush ha sottolineato che di aumenti delle tasse non vuole neppure parlare, e per il resto è «aperto a



Il presidente americano George W. Bush

Foto di Jason Reed/Reuters

qualunque soluzione»: cambiare in senso restrittivo il metodo di calcolo delle pensioni, o aumentare l'età pensionabile. «Per chi ha più di 55 anni - ha assicurato - non cambierà assolutamente nulla». Ma i sondaggi riflettono la diffidenza dei cittadini. La stessa Casa Bianca ha ammesso che il piano di privatizzazione parziale di Bush non servirebbe a risanare il bilancio dell'istituto di previdenza. È solo uno zuccherino offerto a chi ha meno di 55 anni per addolcire il taglio delle pensioni. La quota

investita in fondi privati, un misto di azioni e obbligazioni, in teoria dovrebbe dare un reddito più alto e compensare in parte la riduzione delle pensioni versate dall'istituto di previdenza sociale. Il rendimento tuttavia sarebbe proporzionale al rischio. In questo modo nelle casse dell'istituto entrerebbero ancora meno contributi. La Casa Bianca ha calcolato che per colmare i vuoti il governo dovrebbe spendere 750 miliardi di dollari entro il 2015, e 3.000 miliardi nei 25 anni successivi.

Siglato un protocollo d'intesa che introduce importanti novità per la tutela dei collaboratori: riconosciute malattia e maternità

## Dall'università di Siena una speranza per i co.co.co.

**MILANO** L'Università degli Studi di Siena ha recentemente approvato un protocollo di intesa per la regolamentazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Il documento è stato sottoscritto dal rettore dell'Ateneo, Piero Tosi e dai rappresentanti dei sindacati.

Si tratta di una novità a livello nazionale, che introduce nuove modalità per una corretta gestione dei rapporti di lavoro non riconducibili al lavoro dipendente. Una novità nel panorama nazionale non solo delle uni-

versità, ma anche di tutta la pubblica amministrazione italiana. Il protocollo, a cui si è giunti per valorizzare al massimo l'apporto di tutte le risorse umane impegnate a vario titolo nell'Ateneo senese, introduce infatti certezza e chiarezza nella gestione di rapporti di collaborazione, oltre che la tutela della autonomia e indipendenza del collaboratore, ferma rimanendo la connessione con l'attività istituzionale generale dell'Ateneo e con i suoi obiettivi.

Fatto importante e assoluta novi-

tà, il protocollo introduce tutele per il lavoratore collaboratore. Vengono di fatto riconosciute la malattia, l'infortunio, la maternità, con il diritto di sospendere temporaneamente la prestazione, senza interruzione del rapporto, sostituendo al pagamento dei compensi previsti una proroga della scadenza contrattuale.

Viene introdotta una polizza assicurativa, in caso di assenza per malattia e in caso di assenza per maternità (durante il periodo di astensione anticipata e/o obbligatoria). Ma non è tut-

to. I titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa sono inseriti tra i beneficiari dell'assicurazione per responsabilità civile verso terzi, perdanni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza dell'attività professionale svolta.

I collaboratori possono inoltre essere ammessi a frequentare corsi di formazione predisposti dall'Amministrazione per il proprio personale. Al collaboratore viene formalmente riconosciuta la possibilità di esercizio dei diritti sindacali.

### Superindice Ocse

## Segna il passo la crescita in Italia

**MILANO** Migliorano leggermente le prospettive di crescita nei paesi industrializzati, ma l'Italia è in ritardo. Lo segnala il superindice dell'Ocse, che ha registrato a dicembre un aumento per l'intera area economica di 0,2 punti, passando a 103,9 da 103,7 di novembre.

L'Italia riporta invece un -0,6, che porta il superindice a quota 97,8 punti. Anche il tasso di variazione, che è meno volatile del superindice, segna per l'Italia un calo di 1,1 punti.

In aumento, a livello generalizzato, anche il tasso di variazione su 6 mesi, salito a +1,6 da +1,5 e in accelerazione per la prima volta dopo 9 mesi. In rallentamento, fra i paesi del G7, anche le economie di Francia (-0,2), Gran Bretagna (-0,5) e Canada (-0,4).

Il tasso di disoccupazione nell'area dell'Ocse si attesta a 6,7% a dicembre, in calo dello 0,1% rispetto al mese di novembre e dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nella zona euro il tasso di disoccupazione è stato, a dicembre, pari all'8,9% in crescita di 0,1% rispetto a novembre, mentre nell'Ue il tasso è stabile all'8% ma in calo di 0,1% rispetto a dicembre 2003.

INDOTTO FIAT

## Lunedì si ferma la Itca di Cassino

Due ore di sciopero per ogni turno sono state effettuate ieri dai lavoratori della Itca, azienda dell'indotto Fiat di Cassino, per protestare contro il richiamo di alcuni cassintegrati per una maggiore produzione. Per lunedì i sindacati hanno indetto uno sciopero di 8 ore dopo la rottura delle trattative sugli esuberanti. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'azzeramento dei 200 lavoratori dichiarati eccedenti e che sono in cassa integrazione da tre anni.

JOLLY HOTELS

## Nel 2004 incassi saliti del 5,4%

Jolly Hotels ha chiuso il 2004 con un fatturato di 231,9 milioni e un margine operativo lordo di 37,9 milioni, in aumento rispettivamente del 5,4% e del 10,1%. L'esercizio si è chiuso con una perdita lorda di 4,7 milioni di euro a fronte di un utile di 1,6 milioni del 2003. L'indebitamento finanziario netto è diminuito a 255,4 milioni dai 258,4.

FIERA MILANO

## Chiusura in rosso per l'ultimo trimestre

Fiera Milano ha chiuso il trimestre ottobre-dicembre 2004 con un risultato ante-imposte negativo per 5,1 milioni di euro contro un risultato positivo nello stesso periodo del 2003 pari a 11,5 milioni. In calo anche i ricavi (scesi da 82,6 a 62,8 milioni) e il margine operativo lordo (positivo per 67 mila euro contro un guadagno precedente di 14,9 milioni).

BREDAMENARINIBUS

## Sciopero e corteo per la trattativa

Tre ore di sciopero ieri a Bologna e manifestazione davanti ai cancelli dell'azienda per i lavoratori della Bredamenarinibus, azienda che si occupa della produzione e della vendita di autobus per il trasporto pubblico. I lavoratori rivendicano la ripresa di un tavolo di trattativa con Finmeccanica sul piano industriale e sui criteri di cessione dell'azienda, che devono essere idonei a salvaguardare sviluppo industriale e occupazione.

**vi  
vogliamo  
bene.**

**10 proposte  
per un nuovo welfare  
da consultare  
e conservare.**



**Un altro welfare è possibile.  
Quello che crea sviluppo e promuove  
la buona e piena occupazione.  
Il welfare delle persone.**

**4 euro**  
oltre al prezzo  
del giornale.

in edicola con l'Unità.

**l'Unità**